

da repubblica.it - **MILANO** - Multe per le operazioni di trading troppo oscure e progetti di austerità per far fronte a un mercato finanziario sempre più volatile. Non si fermano i grattacapi per le banche, che certo molte volte danno l'impressione di infilarsi da sole in vicoli ciechi, che costringono l'autorità a intervenire con maggior determinazione per far rispettare i principi della trasparenza e della sicurezza del mercato finanziario: come se la crisi finanziaria e i suoi eccessi fossero già diventati un ricordo lontano.

La Sec Usa, l'Autorità che vigila sui mercati finanziari equivalente alla Consob italiana, ha multato Credit Suisse e Barclay's sulle "dark pool", le borse ultraveloci dove gli operatori si scambiano azioni senza dover rendere pubblico il prezzo e le quantità che passano di mano. Sono proprio "vasche oscure" pensate per le grosse operazioni di trading al buio, un modo che garantisce l'anonimato, anche se l'opacità di questi scambi ha introdotto un'alta volatilità sui mercati, provocando spesso l'intervento delle autorità inquirenti.

Barclays ha ammesso le scorrettezze e pagherà 70 milioni di dollari, mentre Credit Suisse pagherà 84,3 milioni di dollari. In un comunicato, la Commissione informa che si tratta delle penalità più elevate mai ordinate in inchieste concernenti le attività di brokeraggio alternative. Nel dettaglio, l'istituto svizzero ha accettato di pagare una multa di 30 milioni di dollari alla Sec, altri 30 milioni all'Ufficio del procuratore generale di New York e ulteriori 24,3 milioni per altri motivi alla stessa alla Sec, per un totale di 84,3 milioni di dollari. L'indagine ha avuto per oggetto il livello di trasparenza delle banche verso i propri clienti, conducendo all'accordo con gli istituti di credito.

Non sono le uniche banche internazionali che entrano nella rassegna di notizie della giornata. Hsbc, infatti, ha detto che congelerà assunzioni e stipendi del 2016, nell'ambito di un piano per risparmiare almeno 5 miliardi di costi, entro la fine del 2017. I dipendenti ne sono stati informati con una nota, venerdì scorso, mentre la società lo ha reso pubblico nel fine settimana. L'obiettivo del numero uno Stuart Gulliver, secondo il piano reso noto nel giugno scorso, prevede proprio di tagliare i 'rami secchi' nella presenza internazionale del gruppo, che deve macinare più redditività per far fronte ai costi legati all'adeguamento e al rispetto delle normative.

Photo by [UnTapping The World](#) 